



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

m_dg - GDAP
PÙ - 0011331 - 13/01/2017

Alle OO.SS. del Corpo di Polizia Penitenziaria



e, p.c. Ufficio II

OGGETTO: Organici Corpo di Polizia Penitenziaria – *extra moenia*.
Verbale riunione del 12 dicembre 2016.

Si trasmette il verbale redatto in occasione dell'incontro del 12 dicembre scorso inerente l'argomento in oggetto indicato.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Dr.ssa Pierina Conte



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 12 dicembre 2016

Oggi, 12 dicembre 2016, alle ore 15.25 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di polizia penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto "**Organici Corpo Polizia Penitenziaria – extra moenia – prosieguo discussione 23 novembre 2016**".

Presiede la riunione il Capo del Dipartimento Pres. Santi Consolo, sono presenti, per l'Amministrazione, il Dott. Buffa, Direttore Generale del Personale e delle Risorse, la Dott.ssa Pierina Conte ed il Dott. Silvio Di Gregorio.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. CAPECE, Dott. DE BLASIS
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO
SINAPPE:	Dott.ssa SANTACROCE, Dott. NETTI
USPP	Dott. MORETTI, Dott. LAURA, Dott. PARISI
CISL - FNS	Sig. D'AMBROSIO Dott. INGANNI, Sig. COSTANTINO
CGIL: FP.PP	Dott. PRESTINI
FSA CNPP:	Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA

L'O.S. OSAPP regolarmente convocata non risulta presente.

Il Dott. BUFFA apre l'incontro e invita i rappresentanti delle OO.SS. a fornire i contributi anche alla luce di quanto prospettato dall'Amministrazione nella riunione del 23 novembre u.s..

Il Dott. PELLICCIA (FSA) propone che si fissi una data per i vincitori di interpello, favorevole alla stabilizzazione del personale in distacco dal 2011, per i distacchi "out" chiede che i numeri assorbiti dalle quiescenze non intacchino



Ministero della Giustizia

la mobilità del personale, evidenzia la necessità di un sistema per stabilizzare coloro che sono distaccati al DAP.

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) ritiene primario conoscere i numeri relativi al personale in posizione di distacco.

Il Dott. BUFFA rappresenta che si deve discutere dei criteri, con l'indicazione di una data come punto di partenza, il Dott. PELLICCIA replica indicando come data il 1.1.2011, valida anche per il personale distaccato in entrata.

Il Dott. DI GREGORIO ricorda che esiste una pianta organica, si fa un piano di incremento al cui interno si inserisce un numero di distaccati in quel luogo ma ad integrare l'incremento già stabilito.

Il Dott. BUFFA propone di stabilizzare chi è in posizione utile e di aggiungere "restituzione del personale escluso dai 4 punti precedenti".

Il Dott. DE FAZIO (UIL) nota un'accelerazione su presupposti già assodati, si dice perplesso e contrario rispetto all'indicazione di talune sedi extra-moenia.

Il Dott. BUFFA propone di eliminare il termine "talune". Non vorrebbe concentrarsi sul DAP e poi permettere che in altre sedi extra-moenia possa accadere di tutto.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) si dichiara fermamente e fortemente contrario a qualsiasi ipotesi di stabilizzazione (sanatoria) sia in entrata sia in uscita per gli operatori del DAP (e solo per quelli del DAP), proponendo invece un percorso di regole chiare, gradualità, ma con scadenza predeterminata e ravvicinata per fare in modo che l'organico impiegato al DAP (e nelle sedi extramoenia) si uniformi alle stesse percentuali di carenza degli istituti. Oltre a bloccare qualsiasi tipo di immissione, ritiene indispensabile che gli operatori i quali, anche da svariati anni, hanno chiesto e ottenuto il trasferimento (occupando il posto in organico) e che ancora prestano servizio al DAP raggiungano con celerità la rispettiva sede di assegnazione. È altresì necessario che si compilino delle graduatorie con criteri identici a quelli previsti per la mobilità a domanda, dopodiché coloro i quali si collocheranno in posizione utile nei limiti della pianta organica fissata (tenendo conto della percentuale di carenza) vi



Ministero della Giustizia

permarranno, gli altri dovranno rientrare nelle sedi di appartenenza (o concorrere al pari di tutti gli altri per l'assegnazione in sede diversa).

Il Dott. BUFFA ricorda che prima del 2013 non vi era alcun numero e vi erano persone che senza una pianta organica hanno prestato la propria opera per l'Amministrazione, esprime il suo no a modalità punitive. Trova scorretto dare numeri in quanto essi dipendono da organi esterni a questa Amministrazione.

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) chiede di conoscere almeno la percentuale.

Il Dott. LAURA (USPP) trova distonico quello che avviene nei distacchi ex art. 36, a fronte di numeri che l'Amministrazione non intende fornire, ricorda che un documento datato 1993 – a firma dell'allora D.G. Nicolò Amato – che stabiliva quali fossero i compiti istituzionali e quali ad essi connessi, pertanto si potrebbe intendere che anche il personale in servizio negli uffici degli istituti debba essere restituito ai compiti istituzionali.

Il Capo del Dipartimento si dice contrario al termine "non operativo" in quanto può ingenerare equivoci.

Il Dott. LAURA (USPP) chiede se le sedi di Via Arenula e il DGMC siano comprese in questa partita o ne siano escluse e si domanda perché debba lasciare il DAP un collega mentre resta in sede un'unità distaccata – ad es. – alla Procura.

Il Capo del Dipartimento ricorda che l'Amministrazione presta personale per esigenze di altri Uffici e di ciò si deve tener conto; ritiene corretta la circostanza che il Dott. BUFFA non abbia fornito numeri, i quali per essere analizzati correttamente devono essere precisi. Rileva che sistemare chi è distaccato in uscita potrebbe agevolare coloro che sono distaccati in entrata; si cercherà di creare meno disagio possibile a chi dovrà necessariamente uscire, arrivando ad un criterio.

Il Dott. BUFFA reputa necessario fissare la soglia entro cui muoversi tra il personale distaccato cita le 2 unità dal 1999, 2 unità dal 2000 e 14 unità dal 2001, sino al 2010 sarebbero circa 150 le unità distaccate (compresi GOM, NIC e USPEV). Poiché è necessario rilevare con precisione il numero dei distaccati



Ministero della Giustizia

presso i Provveditorati e Via Arenula ritiene prioritario individuare i criteri da adottare prima di fare conti o verifiche.

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) chiede un progetto di snellimento che sia improntato ad equilibrio, buon senso e responsabilità che non si traduca in una "caccia alle streghe" e che miri alla salvaguardia delle professionalità acquisite onde preservare la funzionalità delle strutture. Aggiunge che il dimagrimento non si ottiene attraverso l'amputazione di arti e che l'asetticità dei criteri proposti e la mancata partecipazione dell'impatto che la loro applicazione produrrebbe, di certo, non pare rispondere ai criteri di efficienza. Pertanto ribadisce la necessità di una partecipazione responsabile dei singoli Direttori Generali, dei Provveditori, dei Direttori degli Uffici, affinché l'iter parta da una cristallizzazione dei processi produttivi e dall'individuazione del numero di unità necessarie, per passare poi ad una fotografia dell'attuale, ad una comparazione del dato e solo da ultimo all'individuazione del criterio di uscita. Solo in questo modo si può pensare alla salvaguardia dell'efficienza, che deve costituire il fine ultimo. Reputa inaccettabile una azione che da un lato "faccia tabula rasa di ciò che è" e dall'altro crei successive sacche di riserva necessarie per il funzionamento dei singoli uffici.

Il Dott. BUFFA ritiene necessario una linea di demarcazione teorica rispetto alle necessità. Aggiunge che dal 2015 ad oggi sono state distaccate presso il DAP 75 unità e che si deve ragionare su come si intende ridimensionare il numero.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) chiede un interpello per il personale mancante alla C.O.N.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) ricorda che la mobilità verso le sedi extra moenia non ha avuto regole da circa 20 anni, così come non viene registrata la carenza negli istituti, trova necessario costruire qualcosa di positivo, si dice favorevole al blocco degli ingressi sino al termine dell'emergenza poi di dare corso ai relativi interpellati.

Il Dott. BUFFA osserva che ridefinire le piante organiche spetta al Ministro, ritiene che i vincitori di interpello debbano rientrare nelle sedi richieste e aggiunge che il fabbisogno di personale potrà essere stabilito solo con le piante organiche stesse. In merito al punto relativo al personale distaccato in uscita si



Ministero della Giustizia

dice preoccupato che costoro non vadano a ledere i diritti di coloro che sono interessati alla mobilità ordinaria.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede se al Ministro sono state presentate le piante organiche con 40.000 o 45.000 unità, parla di piano di assorbimento basato sui pensionamenti, legge i numeri di cui alla pianta organica del PRAP del Piemonte del 31.5.2013, reputa positivo il blocco degli ingressi, chiede il rientro dei vincitori di interpello nelle sedi richieste, propone di rivedere ruoli e ripartizioni.

Il Dott. BUFFA osserva che vi è una riorganizzazione del Dipartimento ancora in atto con riferimento alla Legge Madia, bisognerà pertanto contemperare vari criteri, quali pensionamenti, blocco turn-over e stabilizzazione in sede per distaccati out. Aggiunge altre cifre, 20 distaccati nel 2016, 45 nel 2015, 77 nel 2014, 198 nel 2013 ma non è un dato rilevante. Se la data da considerare è quella del 2011 si arriva a circa 124 unità in uscita, ribadisce che è necessario ridurre una determinata aliquota di personale.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) concorda con la stabilizzazione di chi fruisce della Legge 104/92 dal 2013 e del personale distaccato in entrata e si dice contrario a stabilizzare distacchi in uscita da servizi extra moenia, esprime favore sui punti 1,2,3 e ravvisa una lesione dei diritti del personale in graduatoria al punto 4. Propone un piano di assorbimento e di adottare poi eventuali interPELLI, fatto fermo il blocco degli ingressi.

Il Sig. DI CARLO (FSA) pone l'asticella al 12.12.2016.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) trova evidente, ed innegabile, che senza avere cognizione della consistenza numerica del personale impiegato e senza aver prima stabilito piante organiche intra ed extra-moenia non è possibile applicare criteri che, allo stato, rimangono puramente virtuali. Peraltro, per quanto attiene nello specifico al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Sappe ha voluto ribadire la necessità di una attenta valutazione preventiva sulla qualità del lavoro svolto dal personale in questione, oltre che a prendere in considerazione gli uffici di cui trattasi, piuttosto che adottare indiscriminatamente criteri esclusivamente quantitativi. In altre parole ribadisce ancora una volta la propria contrarietà all'adozione di qualsiasi provvedimento che possa compromettere, o addirittura bloccare, la funzionalità di uffici e



Ministero della Giustizia

servizi che riguardano direttamente il personale della Polizia Penitenziaria come, ad esempio, trattamento economico, trattamento sanitario, cause di servizio, trattamento pensionistico, assunzioni, distacchi, trasferimenti, promozioni, avanzamenti, ecc., ecc. Invita l'Amministrazione a sgombrare il campo da ogni equivoco circa il personale da prendere numericamente in considerazione negli uffici del Dap. Tale richiesta si riferisce, in particolare, al personale in forza all'USPEV, al GOM, al NIC e ai Gruppi Sportivi che pur essendo numericamente rilevante, fa riferimento ad una propria autonoma dotazione organica che non può nè deve essere aggiunta a quella degli uffici dipartimentali. Anche in merito agli uffici del Dap, non ritiene possibile prescindere dalle principali funzioni istituzionali che, fondamentalmente, sono svolte dalle tre Direzioni Generali e dagli uffici ad esse sussidiari. In altre parole, ciò sta a significare che il numero e la qualità del personale impiegato devono essere tenuti presenti in relazione all'efficienza, all'efficacia e all'economicità dell'attività amministrativa funzionale, soprattutto, alle esigenze del personale dipendente. Ricorda che vi sono 230 distaccati in uscita dal DAP ma chi riceve queste informazioni percepisce che tutte queste unità siano in servizio al DAP.

Il Capo del Dipartimento osserva che gran parte dei distaccati dal 2015 è adibita a servizi di scorta per le nuove tutele. Propone di verificare le necessità dei singoli uffici e se del caso i carichi di lavoro dei singoli uffici anche attraverso una riunione con i Direttori Generali.

Il Dott. BUFFA ritiene che per la questione della C.O.N. si potrebbe ricorrere a personale del DAP, prende atto che il rappresentante SAPPE parla non di persone ma di settori, ciò implica un grosso lavoro ed una grossa intesa.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) osserva che se vi è più o meno accordo sui 5 punti in questione, si può andare a vedere settore per settore l'impatto che può avere personale in uscita.

Il Capo del Dipartimento osserva che taluni distaccati del 2015 sono operanti presso il servizio pensioni.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) trova surreale stare a discutere se stabilizzare i 230 in uscita dal DAP, pertanto si potrebbe procedere ulteriormente con uno screening ed un assorbimento.



Ministero della Giustizia

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) ritiene fondamentale capire se e dove vi sia eccedenza.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) propone una proiezione sui pensionamenti. Se vi è un "assist" derivato dai 230 distaccati in uscita, bisogna coglierlo.

Il Dott. BUFFA prende atto di quanto segnalato dalle OO.SS. sui 5 punti.

Il Sig. DI CARLO (FSA) ricorda che il Ministro – d'impeto – ha parlato di troppe unità al DAP e che nell'incontro precedente si concordò il 2011 come data dei distacchi da tenere in considerazione.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) ricorda che nella precedente riunione si era raggiunto un accordo sui 5 punti e non accetta passi indietro.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) reitera la richiesta di bloccare gli ingressi.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) aveva chiesto di riaprire i termini degli interpellati.

Il Capo del Dipartimento non intende fare colpi di mano poiché da un lato si creano ostacoli dall'altro si chiedono aperture non concedibili e vuole evitare fasi di stallo. Prende atto dell'attuale impossibilità di raggiungere una specificità completa sui 5 punti, occorre pertanto capire la dimensione dell'organico, mancando una ricognizione in senso compiuto. Aggiunge che si è in termini numerici leggermente in sovrappeso e non obesi e che il dimagrimento non può consistere nell'amputazione di un arto. Per i distacchi in uscita si potrebbe indire un nuovo interpellato.

Il Dott. LAURA (USPP) apprezza le parole del Capo Dipartimento, propone una ricognizione all'interno del DAP per poi ragionare sui numeri. Prova a comprendere quali siano realmente le motivazioni che inducono l'Amministrazione a perseguire l'obiettivo di "dimagrimento" esclusivamente del DAP e si chiede perché si ritenga giusto che un appartenente al Corpo possa prestare servizio nelle più disparate sedi extra moenia tranne che al DAP. Occorre fare una ricognizione delle reali necessità delle articolazioni che le compongono per garantirne il loro corretto funzionamento e quindi stabilire una scala di priorità per capire dove è necessario intervenire con delle implementazioni e dove, invece, sia più ragionevole che l'impiego del personale



Ministero della Giustizia

di Polizia Penitenziaria debba eventualmente cessare. Non accetta azioni di "deportazione" che traggono origine dalle intemperanze di qualcuno che si alza al mattino e sostiene che in una sede, piuttosto che in un'altra, ci siano troppi poliziotti penitenziari. Pertanto attende le proiezioni di dati più concrete e le conseguenze che queste determinerebbero utilizzando una soluzione ovvero un'altra, posto che l'operazione di eventuale riduzione personale del DAP, da presentare al Ministro, qualche problema sulla mobilità lo creerebbe comunque e che la paventata "sanatoria" o "stabilizzazione" di cui si parla è l'unica strada perseguibile se accompagnata da specifici correttivi, in modo da non inficiare la graduatoria della mobilità ordinaria. Inoltre se fosse sufficiente non rimpiazzare più nessuno nel caso di pensionamenti e cessazioni dal servizio di chi lavora al DAP, se fosse sufficiente riconoscere il diritto al trasferimento definitivo di quelli distaccati in uscita dal DAP da anni verso le sedi periferiche, se fosse sufficiente stabilire una data (2011, 2013 o altra) da cui far partire un eventuale piano di reintegro nelle sedi di provenienza di chi è giunto al DAP in posizione di distacco, non capisce perché ci si ostini a non modificare il provvedimento di rientro a Rebibbia di 15 distaccati da anni (che svolgono compiti istituzionali e direttamente connessi ai servizi d'istituto) e trasformarlo con carattere di provvisorietà,

Il Capo del Dipartimento fa presente che in merito alle unità inviate alla CC NC Rebibbia si stanno perseguendo finalità giuste e che il ragionamento del rappresentante USPP anche se comprensibile non può avere buon esito perché le unità interessate sono impiegate in una sede della città di Roma.

Il Dott. LAURA (USPP) propone come limite alla stabilizzazione la data del 12.12.2016.

Il Capo del Dipartimento in assenza di altri interventi, avuto riguardo all'assenza del Dott. BUFFA per altri impegni istituzionali ed all'esigenza del rispetto dei ruoli, chiude la riunione alle 18.30 con l'intesa di un aggiornamento a breve.

IL VERBALIZZANTE

Paolo Di Matteo

V. Paolo